



**WWF® for a living planet®**

WWF Italia  
Sezione regionale  
Basilicata  
Via Gradinata IV  
novembre,6  
85100 Potenza

Tel: 0971411382  
Fax: 0971411382  
e-mail: basilicata@wwf.it  
sito: [www.wwf.it](http://www.wwf.it)....



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2013 – 0004941 del 25/02/2013

Potenza, 18.2.2013  
Prot.n.13/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare –  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali –  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma.

**OGGETTO: PROCEDURA VIA- INTEGRAZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO ALLA ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI IN MARE “D 73 F.R.-S” DELLA SHELL ITALIA E&P S.P.A. - MANCANZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUI NUMEROSI SITI SIC PRESENTI NELLE TRE REGIONI INTERESSATE**

Ad integrazione alle Osservazioni allo SIA prodotto dalla società Shell per il permesso di ricerca di idrocarburi “D 73 F.R.-S”, prodotto con nostra nota del 18.1.2013 prot. N. 5/13, si segnala che relativamente alla Rete Natura 2000 è stato considerato - più prossimo all’area oggetto della richiesta - solo il SIC IT3110304, “Alto Ionio Cosentino”, l’unico cui viene fatto cenno nello SIA e nella valutazione di incidenza e del quale si riporta in allegato il formulario Natura 2000 (allegato 4, pag. 2).

Eppure l’allegato 3 (mappa delle aree protette) evidenzia chiaramente la presenza di numerosi siti della Rete Natura 2000 costieri (7 in Basilicata e 2 in Calabria), e ben due siti marini, (IT9310048 e 9310053) solo in Calabria, senza contare i siti marini in Puglia, ben nove.

E’ necessario rimarcare un concetto spesso ignorato, ovvero, della continuità ambientale che esiste tra i diversi ecosistemi sia marini che terrestri, anche a distanza. Tale concetto ben noto agli addetti ai lavori, è palesemente in contrasto con la concezione che si ha invece di limiti oggettivi amministrativi, che inducono a credere che ciò che si compie in un determinato territorio e/o ambiente, non abbia effetto alcuno altrove, superata una determinata distanza.

Non è così e ancor di più l’ambiente marino amplifica grandemente gli effetti, anche quelli che si immaginano localizzati e distribuisce a grandi, enormi distanze le conseguenze, che siano in termini di alterazione delle catene trofiche, della composizione chimico fisica delle acque, dell’allontanamento di specie e così via.



Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell’ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l’umanità possa vivere in armonia con la natura.



100% recycled paper

A queste semplici e basilari considerazioni, si aggiunga anche che l'area oggetto di richiesta di ricerca si trova in un bacino marino relativamente chiuso (tra la Calabria, la Basilicata e la Puglia) e gli effetti possibili, probabili e/o certi, già evidenziati nella precedente nota del 18 gennaio 2013, incrementano esponenzialmente anche alla luce di questa "chiusura" naturale.

Inoltre, molte delle specie animali a più elevato interesse conservazionistico secondo trattati, leggi, direttive, accordi internazionali, sono dotati di mobilità elevata, e una loro rarefazione/scomparsa - al di là dell'oggettiva possibile morte o danno perenne/temporaneo (che può a sua volta causarne il decesso) - incide inevitabilmente su tutto l'ecosistema marino, sia in termini di alterazione delle catene trofiche, sia in termini di perdita di biodiversità, la stessa che viene chiesta a livello europeo a tutti gli Stati Membri, di salvaguardare.

Nell'ambito della piena consapevolezza che ad ogni azione corrisponde una reazione, l'Unione Europea, mediante lo strumento della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CE) ratificata dall'Italia e normata dal DPR357/97 e smi, richiede, per piani e/o interventi e/o progetti che possono avere incidenza sui siti (e non "nei" siti), che venga redatto la Valutazione di Incidenza, secondo quanto richiesto dall'Allegato G del sopraccitato decreto.

La richiesta di ricerca avanzata dalla ditta in oggetto è totalmente priva di tale studio che - alla luce di quanto segnalato - deve analizzare le possibili incidenze negative su **tutti i siti presenti anche a distanza**, dell'area oggetto di richiesta di permesso di ricerca.

Si ribadisce infatti che la Valutazione di Incidenza - proprio perché i sistemi ambientali sono caratterizzati dall'assenza di limiti precisi e sono caratterizzati da una continuità anche molto ampia - va effettuata anche per interventi esterni ad essi come disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e smi.

Le dieci pagine contenute nello SIA, con il titolo "Valutazione di Incidenza", non sono quindi assolutamente esaustive, facendo riferimento ad un solo SIC/ZPS terrestre, a fronte di **numerosi SIC marini e costieri neanche minimamente considerati, pur potendo avere oggettivamente effetti negativi indiretti dalle azioni proposte dalla Shell.**

Alla luce di quanto sopra segnalato, **permane la ferma opposizione della scrivente associazione a questa richiesta di ricerca di idrocarburi e si richiede che non venga rilasciato il parere positivo di VIA.**

Dr. Luigi Agresti  
Segretario WWF Basilicata

